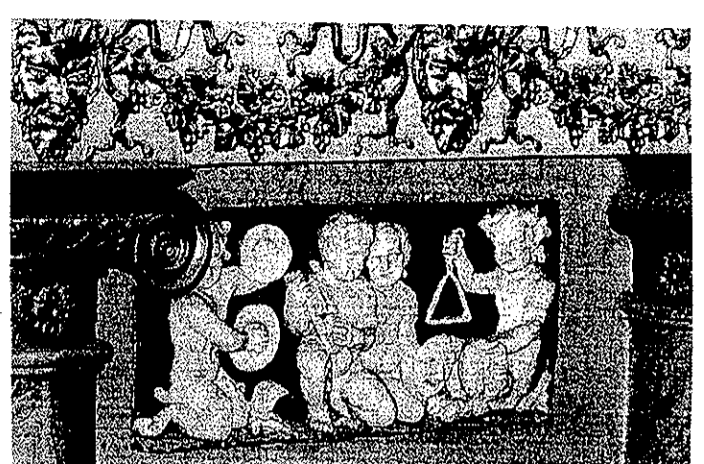
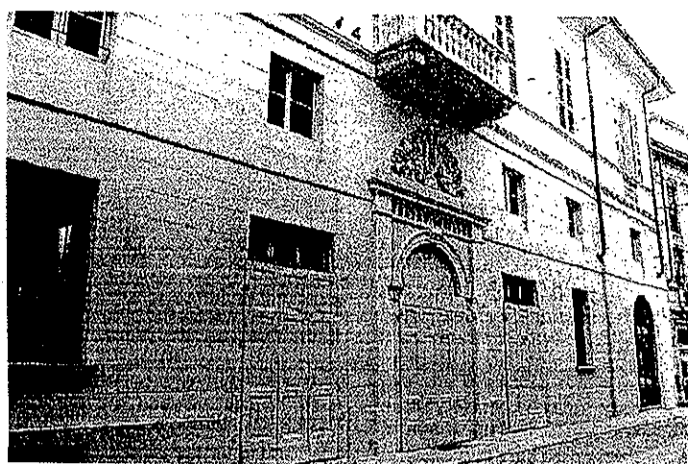
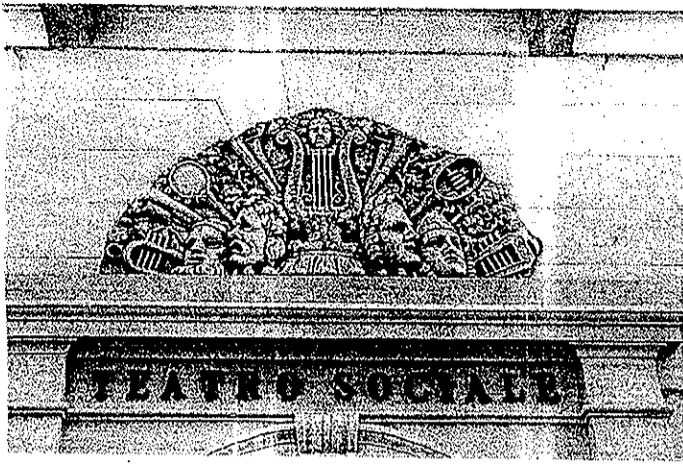


Bentornato, l'eatro!

25 aprile 2006

A cura della A. Manzoni & C. S.p.A.



Il Teatro Sociale di Stradella torna sulla ribalta provinciale e regionale con nuova energia, pronto a ridare alla sua gente e a tutto il pubblico la vivacità culturale di un tempo

A 160 anni dall'inaugurazione e a 21 dalla chiusura, questa sera viene restituito alla città perfettamente restaurato

Stradella, il Sociale vive ancora

«E' pronto a ridare vivacità culturale alla sua gente e a tutto il pubblico»

di Pierangelo Lombardi*

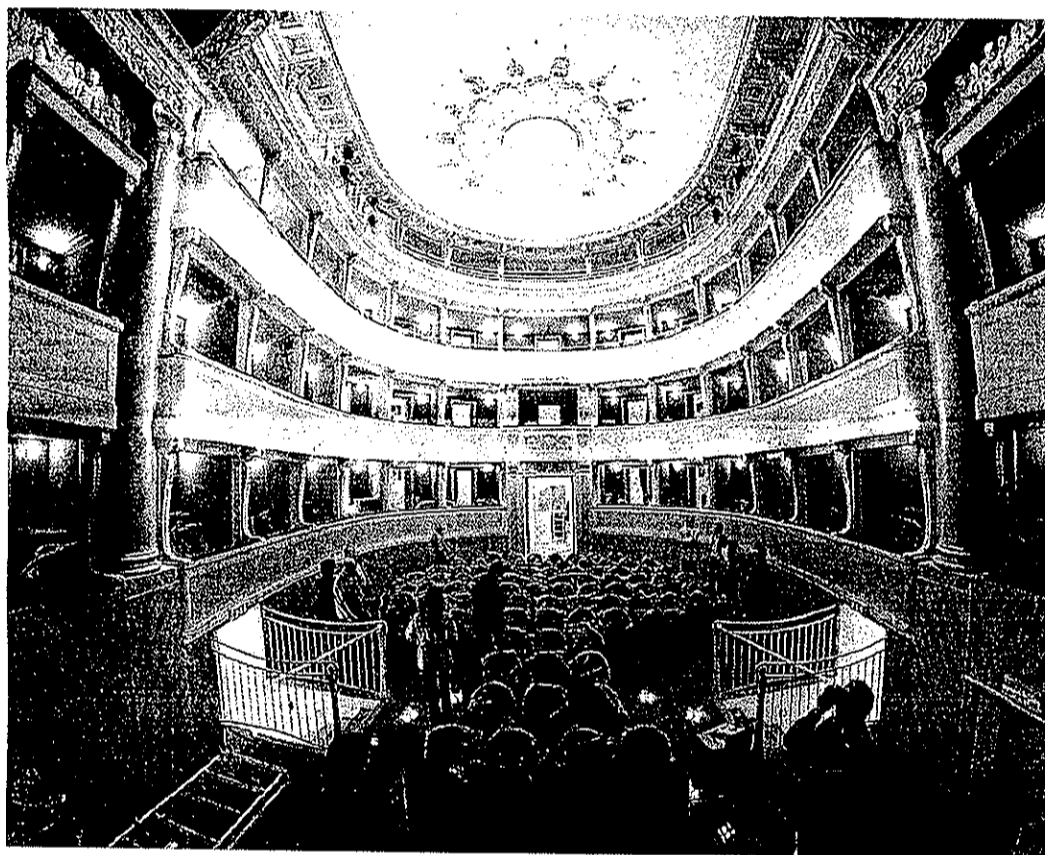
A 160 anni dalla sua inaugurazione e a 21 anni dalla sua definitiva chiusura il Teatro Sociale di Stradella riapre i battenti! Grazie all'impegno congiunto del Comune di Stradella, del Ministero per i Beni e le attività culturali (Direzione generale per gli spettacoli dal vivo), della Provincia di Pavia, della Fondazione Cariplo e con adeguato e convinto sostegno dell'Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia, lo storico Teatro Sociale di Stradella torna sulla ribalta provinciale e regionale con nuova energia, pronto a ridare alla sua gente e a tutto il pubblico la vivacità culturale di un tempo.

Si tratta di un recupero importante che offre, sul piano della politica di promozione e valorizzazione dei beni culturali, un contributo molto significativo, restituendo alla collettività un bene culturale di prestigio e insieme lo spazio naturalmente deputato alla promozione delle attività dello spettacolo.

Costruito a metà del XIX secolo dalla «Società del Teatro», su progetto dell'architetto Giovanbattista Chiappa, il Teatro riprende il modello classico del teatro d'opera ottocentesco, con platea e tre ordini di palchi.

L'opera di recupero e di restauro, condotta su progetto dell'arch. Mario Mossoiani, è durata tre anni, per un importo complessivo di 2.600.000 euro.

I posti complessivi sono 290 a buca dell'orchestra chiusa e 280 a buca aperta, suscettibili di un significativo ulteriore incremento una volta ottenuta da-



Costruito a metà del XIX secolo dalla Società del Teatro, il Sociale di Stradella riprende il modello classico del teatro d'opera ottocentesco all'italiana

gli organismi di vigilanza la deroga in corso per edifici storici. Il programma inaugurale del Teatro Sociale sarà articolato in una grande festa di due serate.

Questa sera, 25 aprile, alle 20.30 si apriranno ufficialmente i battenti con un'anteprima d'eccezione.

L'Ensemble Strumentale del Teatro alla Scala eseguirà mu-

siche di Mozart, Cavallini, Rossini, Nino Rota, Piazzola e Bernstein. In apertura, dopo il benvenuto del sindaco Pierangelo Lombardi, sono previsti gli interventi del Prefetto della Provincia, Cosimo Macrì, e del Presidente della Provincia, Silvio Beretta. Nel corso della serata, in collaborazione con le Poste Italiane, verrà proposto uno speciale annullo filatelico. Seguirà un brindisi organizzato dal Caffè del Teatro, con vini offerti dalle Cantine Giorgi di Canneto Pavese.

Il vero e proprio Galà inaugurale sarà quello di domenica 30 aprile, alle 20.30, con la rappresentazione de «Il Flauto Magico» di W.A. Mozart, nell'edizione di «Pocket Opera» - La lirica tascabile, promossa da Regione Lombardia, in collabora-

E' stato realizzato l'importante recupero di un bene culturale di grande prestigio e notevole importanza

Dal 26 al 29 aprile tra le ore 15 e le ore 19 sarà possibile per tutti gli interessati la visita del teatro



zione con il Circuito Lirico Lombardo e AsLiCo (Associazione Lirica e Concertistica Italiana). La serata è organizzata d'intesa con la Regione Lombardia, che ha concorso con un finanziamento FrisI al completamento del 2° lotto di lavori, e vedrà la presenza di numerose autorità e l'intervento, insieme con il sindaco, degli assessori regionali Ettore A. Albertoni e

Giancarlo Abelli. Al termine della rappresentazione il brindisi sempre organizzato dal Caffè del Teatro, con vini offerti, questa volta, dalle Cantine La Versa. Dal 26 al 29 aprile, tra le ore 15 e le ore 19 sarà possibile per il pubblico interessato la visita del Teatro restaurato.

*sindaco di Stradella

QUANDO LA BANCA

E LA CULTURA più antica: le sue origini risalgono al Monte di Pietà, fondato nel 1493. Il nome esprime la missione: una visione europea e aperta

SI INCONTRANO al nuovo, unita a un localismo dinamico.

La Banca è orgogliosa di unire il suo nome a quello del Teatro Sociale di Stradella,

restituito al suo pieno splendore.

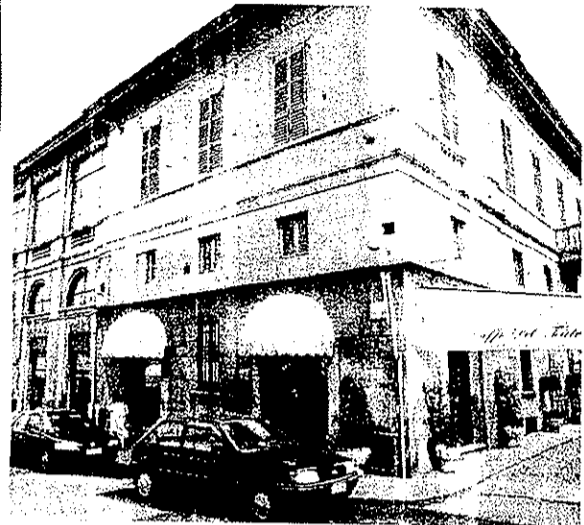
 BANCA REGIONALE EUROPEA

Patrimonio che è crescita e sviluppo

«Teatro come simbolo stesso della vivacità culturale della sua comunità»

di Ettore E. Albertoni*

Occupava una parte di un edificio neoclassico
Progettato dall'arch. Chiappa
venne inaugurato nel 1850



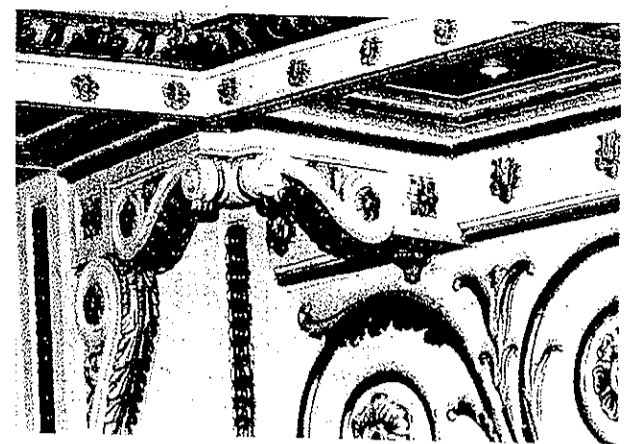
Il Teatro Sociale, costruito tra il 1846 e il 1849 dalla "Società del teatro" su progetto dell'architetto Giovanbattista Chiappa

Mil compiacimento per l'attesissima riapertura del Teatro Sociale di Stradella che, grazie all'impegno congiunto del Comune di Stradella, della Provincia di Pavia, della Fondazione Cariplo e con adeguato sostegno dell'Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia da me diretto, riapre finalmente le sue porte ad una ricca stagione teatrale e di spettacoli dal vivo che avrà nelle note del Flauto Magico di Mozart il suo prestigioso avvio. Si rimargina così, dopo vent'anni, la ferita inflitta alla città con la chiusura al pubblico di quell'edificio storico che aveva custodito tanta parte dell'illustre passato di Stradella e che, a partire dalla metà dell'Ottocento, era divenuto il simbolo stesso della vivacità culturale della sua comunità. Nel formulare un caloroso saluto e un sincero augurio è opportuno sottolineare che il restauro e riuso del Teatro Sociale non si presenta — nella politica culturale della Regione — come un'azione isolata ma si inserisce in un più ampio ed organico progetto di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico dell'intero territorio di Pavia, indebolito da troppo tempo da un diffuso impoveri-



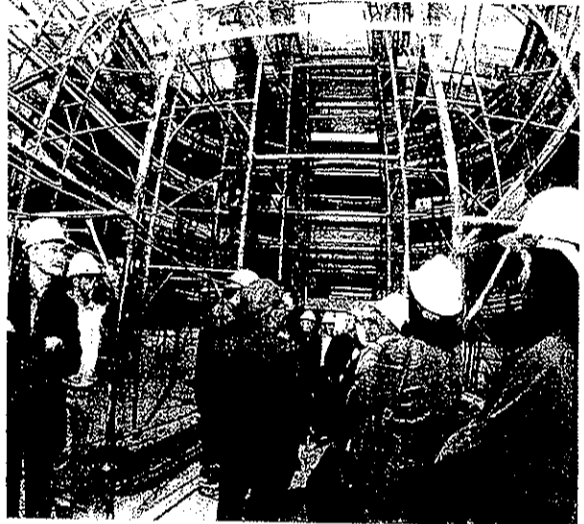
L'assessore Ettore E. Albertoni

mento culturale, confermato proprio dalla chiusura di numerosi Teatri diventati inagibili. In controtendenza e con impegno Regione Lombardia ha promosso con gli strumenti della Programmazione negoziata regionale, una serie di azioni di intervento strutturale — alcuni già ultimati, altri in fase di realizzazione — finalizzati al restauro e al recupero funzionale del Teatro Cagnoni a Vigevano, del Teatro Sociale a Voghera, del Teatro Besotri a Mede e del Teatro De Tommasi a Broni. Obiettivo di questo «piano organico» di interventi è proprio quello di costruire, nell'ambito di una Provincia multicentrica e pluralista come è Pavia, una prestigiosa rete di Teatri al servizio delle Comunità locali e dell'intero territorio provinciale



Un particolare dei fregi del Teatro Sociale

e lombardo. Si tratta di un impegno programmatico che rappresenta il naturale completamento di un percorso già avviato dalla Regione nel tempo con il notevole restauro del Teatro Fraschini di Pavia, storico ed autorevole riferimento che spicca tra i sei Teatri di Tradizione della Lombardia. Nel corso della VII Legislatura di governo regionale (2000-2005) e dell'VIII Legislatura in corso (2005-2010), Regione Lombardia ha confermato le sue scelte a favore, anzitutto, del recupero delle strutture e degli edifici funzionali per lo spettacolo, ovvero di quei luoghi che rappresentano il patrimonio storico e artistico delle Comunità ma che sono anche il veicolo necessario e imprescindibile per la promozione e la diffusione di una cultura che sia funzionale alla crescita morale e civile dell'individuo e strategico per lo sviluppo del territorio. *Assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia



L'opera di recupero e di restauro condotta su progetto dell'arch. Mario Mossalani è durata tre anni ed è costata 2.600.000 euro



Sopralluogo del sindaco Lombardi. I posti complessivi del Sociale sono 290 a buca dell'orchestra chiusa e 280 a buca aperta

Costruito tra il 1846 e il 1849 dalla "Società del teatro" (tra i cui promotori figuravano Agostino Depretis e il conte Arnaboldi Gazzaniga), su progetto dell'architetto Giovanbattista Chiappa, il Teatro Sociale di Stradella venne inaugurato nel 1850. La sede del teatro occupa la parte centrale di un sobrio edificio neoclassico di grandi dimensioni con facciata intonacata e marcapiani. La facciata, concepita per essere vista dalla piazza, è tripartita, con la parte centrale lievemente rientrante e arricchita da un balconcino a balaustrini. Notevole è il portale d'ingresso con sovrastante bassorilievo in pietra con maschere e strumenti musicali a fianco di una lira centrale. Il teatro è organizzato con atrio d'ingresso (da cui dipartono le due scale a rampe curve che portano ai

corridoi d'accesso ai palchi), platea a forma di ferro di cavallo e palcoscenico al piano terreno, tre ordini di palchi con balconate di legno e il loggione. Originariamente la platea era chiusa in alto da una cupola decorata, demolita nel 1910, per costruire, su progetto dell'architetto milanese Cesare Brotti, il terzo ordine di palchi e il loggione. Il soffitto è impreziosito da un grande rosone di stile neoclassico. Il ridotto si trova all'altezza della seconda fila di palchi. Questi ultimi sono 44, tanti quanti erano all'origine i soci della "Società del teatro", proprietari fino al 2002 dell'immobile, le cui quote sono state ormai interamente rilevate dal Comune. Il Teatro possiede un prezioso sipario dipinto dal milanese Felice De Maurizio nel 1844, che raffigura episodi dei Promessi Sposi.

*Paninoteca
Bar - Gelateria*

Angelini

Piazza
Vittorio Veneto 43
Tel. 0385/48006
STRADELLA

Come è stato finanziato

Grazie di cuore allo Stato, alla Regione alla Provincia, alla Fondazione Cariplo e ai cittadini

L'intervento per il recupero e la valorizzazione del Teatro Sociale è costato complessivamente Euro 2.608.865,92. Come si può dedurre dalla tabella che riportiamo qui a fianco, gran parte dell'impegno finanziario è stato coperto con contributi, alienazioni e risorse proprie. L'indebitamento del Comune è limitato al mutuo di Euro 377.013,54 contratto con la Cassa Depositi e prestiti (rimborsabile in quindici anni con un interesse del 5%) e al contributo Frisi della Regione Lombardia di Euro 315.113,00, da restituire in vent'anni senza interesse dal 2006. Un importo

di poco più di 690.000 euro su un totale di due milioni e seicentomila. Il mutuo più consistente — quello di un milione di euro — è completamente assistito dallo Stato, sia per la quota capitale sia per la quota interessi: quindi, a costo zero per il Comune.

Possiamo, dunque, legittimamente dire che il recupero di un immobile tanto prestigioso è stato un ulteriore successo, anche dal punto di vista finanziario. Allo Stato, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Pavia, alla Fondazione Cariplo e... ai cittadini di Stradella va dunque il nostro grazie!

INTERVENTO PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL TEATRO SOCIALE PROSPETTO FINANZIAMENTI

Mutuo Cassa DD.PP. - stato	€ 1.080.959,40	} 1° LOTTO € 1.935.643,92
Mutuo Cassa DD.PP. - Comune	€ 377.013,54	
Contributo Fond. Cariplo	€ 180.759,91	
Fondi Alienazione Piscina	€ 154.937,07	
Fondi Alienazione quote Satap	€ 55.209,24	
Fondi Alienazione quote Satap (ac. paichi)	€ 86.764,76	} 2° LOTTO € 487.491,00
Avanzo di Amministrazione	€ 172.378,00	
FRISL	€ 315.113,00	
contributo provincia	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Monetizzazione	€ 85.731,00	€ 85.731,00
TOTALE		€ 2.608.865,92

ELENCO SPONSOR TEATRO SOCIALE

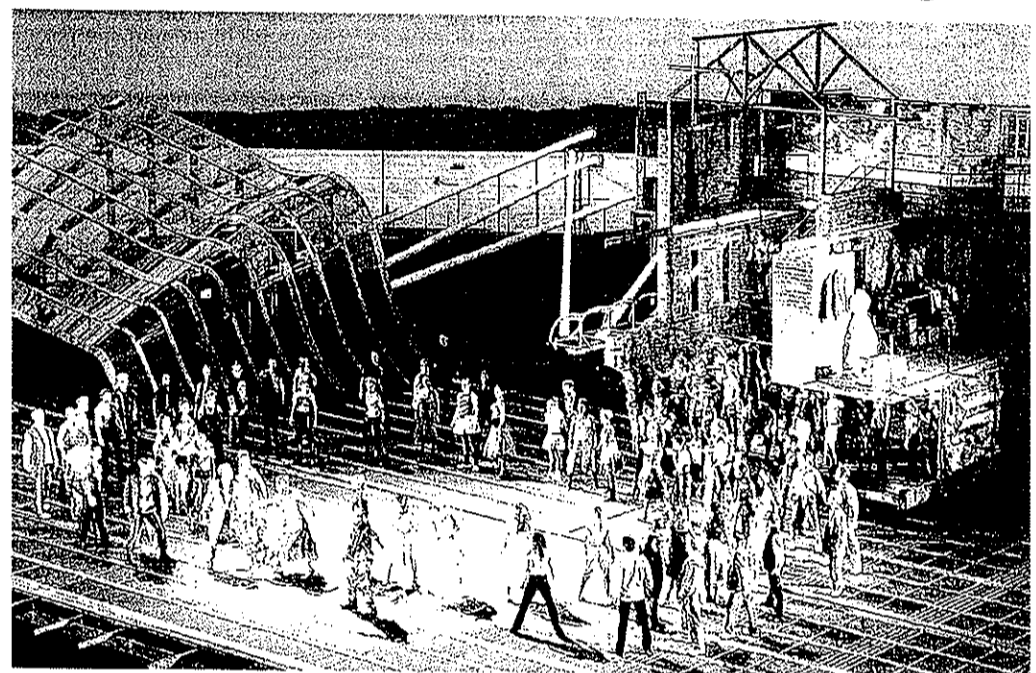
- BANCA REGIONALE EUROPEA
Via Trento, 85 - Stradella
- BANCA AGRICOLA MANTOVANA
Via Verdi, 18 - Stradella
- BANCA POPOLARE DI MILANO
P.zza V. Veneto, 10 - Stradella
- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Via Trento, 2 - Stradella
- BANCA INTESA
Via Mazzini, 2 - Stradella
- FOND. BANCA POPOLARE DI NOVARA PER IL TERRITORIO
Via Cairoli, 5 - Novara
- BFEPLAST S.p.A.
Via P. Levi, 1 - Stradella
- BRONI STRADELLA GAS srl
Via Cavour, 28 - Stradella
- A.C.A.O.P. S.p.A.
Via Nazionale, 53 - Stradella
- FOND. ASSICURAZIONI - SAI S.p.A. - AGENZIA DI BRONI
P.zza Garibaldi, 5 - Broni
- BAR ANGELINI di Giulio Magrassi
P.zza V. Veneto, 4 - Stradella
- PROFUMERIA - La Coccinella e Carrera
Via XXVI Aprile, 67 - Stradella
- LA VERSA S.p.A.
Via Crispi, 15 - Santa Maria della Versa
- ANTONIO GIORGI di GIORGI F.LLI E C. s.a.s.
Fraz. Camponoce, 39 - Canneto Pavese
- CAFFE' DEL TEATRO di Marco Viglini
Via XXVI Aprile, 5 - Stradella

Musica sotto il sipario

Stasera primo concerto dell'Ensemble Strumentale Scaligero

Stasera alle 20.30 anteprima inaugurale della stagione con il concerto dell'Ensemble Strumentale Scaligero. In programma pagine di W. A. Mozart (Ouverture da Le nozze di Figaro - revisione di Fabrizio Garilli), E. Cavallini (Un altro Carnevale per clarinetto, flauto e archi), G. Rossini (Concerto per fagotto e archi - Largo-Rondò), G. Rossini (Sinfonia da L'Italiana in Algeri - revisione di A. Ferrari), N. Rota (Ballabili dal film Il Gattopardo - revisione di Massimo Berzola), A. Piazzolla (Oblivion), L. Bernstein (West Side Story - revisione di Stefano Nanni). L'Ensemble Strumentale Scaligero è un gruppo strumentale costituitosi nel 1989 per volere di dieci musicisti del Teatro alla Scala. Il nucleo base è il doppio quintetto (cinque archi e cinque fiati) composto da musicisti stabili del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala, al quale, dal 1998, si sono aggiunti sax, pianoforte, fisarmonica e percussioni.

L'Ensemble è stato ospite delle più importanti istituzioni musicali italiane ed europee. Nel settembre 2003 ha ottenuto grandissimi riconoscimenti nel corso di una importante tournée in Giappone, tanto da essere nuovamente invitato per la stagione concertistica del settembre 2005. Nello stesso anno ha tenuto due concerti a Mosca per il Ministero degli Esteri italiano, in occasione dell'inaugurazione del Festival collegato alla "Mostra "Da Giotto a Malevic"; il successo è stato tale da imporre agli Organizzatori di invitare l'Ensemble anche per il concerto di chiusura delle manifestazioni concertistiche. L'Ensemble Scaligero ha al suo attivo due CD con musiche di Bottesini, Rossini, Cavallini, Gershwin, Corea, Piazzolla e Iturralde. Di prossima pubblicazione due CD "Live in Ja-



In programma anche pagine di "West Side Story" (nella foto: un allestimento dell'opera)

pan 2005" relativi ai programmi presentati nel corso della recente tournée giapponese.

Violini: Giorgio Di Crosta, Ernesto Schiavi
Viola: Emanuele Rossi
Violoncello: Marcello Sirotti
Contrabbasso: Giuseppe Ettore
Flauto/Ottavino: Maurizio Simeoli

Oboe: Gaetano Galli
Clarinete: Fabrizio Meloni
Fagotto: Nicola Meneghetti
Corno: Roberto Miele
Sax: Mario Marzi
Pianoforte: Paolo Zannini
Fisarmonica: Simone Zanchini
Percussioni: Giuseppe Cacciola



BRONI STRADELLA GAS SRL

Sede Legale: STRADELLA (PV) - V. CAVOUR, 28

☎ e Fax: 0385 246632 - ☎ **Numero Verde 800.739757**

e-mail: bronistradellagas@tin.it

IL TUO FORNITORE DI FIDUCIA

Vendita gas metano - Manutenzione di caldaie a gas e impianti interni post-contatore



BRONI-STRADELLA S.P.A.

Sede Legale: STRADELLA (PV) - V. Cavour, 28

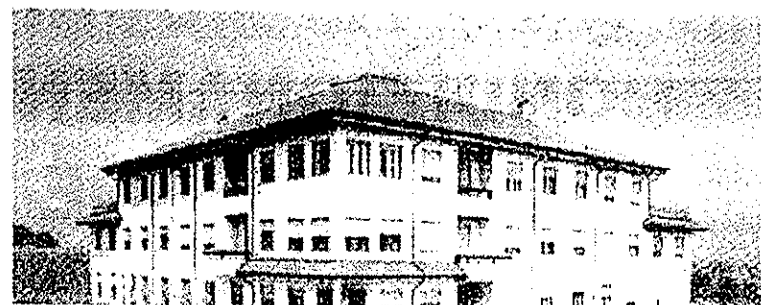
☎ 0385 43180 - 0385 246470 - Fax 0385 43108

e-mail: bronistra.spa@tiscali.it

SERVIZI AMBIENTALI

GESTIONE:

Residenza Sanitaria Assistenziale



Arriva il Flauto Magico

Domenica 30 il capolavoro allestito da Pocket Opera

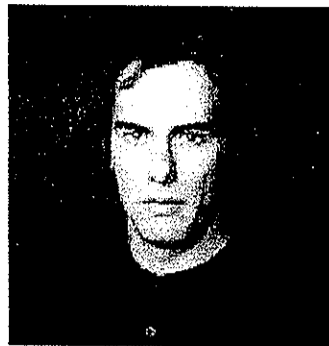
di Cristina Pietrantonio*

Mozart scrive il "Flauto" a trentacinque anni, con una carriera fallita alle spalle, senza una lira, la salute traballante. Le sue prospettive di lavoro sono a dir poco incerte: il nuovo imperatore Leopoldo II non ha alcun interesse per la musica. È frustrante: Mozart ha ancora così tanto da dire! Ed è curioso che nel momento in cui le vie più ufficiali appaiono precluse, una nuova opportunità gli venga offerta dall'impresario di un piccolo teatro di periferia. Non pare casuale, dunque, inaugurare "Pocket Opera" con il "Flauto Magico" che a Stradella verrà presentato la sera di domenica 30 aprile. Si tratta di un'opera misteriosa, di cui sono ignote le circostanze concrete che condussero alla com-

IL CAST

IL FLAUTO MAGICO

Opera in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart
Riduzione e adattamento di Alfonso Caiari
Regina e il Dama: Kelly Mc Clendon
Pamina e il Dama: Julija Samsonova
Papaghen e il Dama: Alessia Nadin
Papaghen: Alessio Potestio
Tamino e Monostato: Alessandro Luciano
Sarastro: Gabriele D. G. Bolletta
Direttore: Carlo Tenan
Regia: Cristina Pietrantonio
Orchestra Pocket Opera



A sinistra
Carlo Tenan:
oboista
e pianista
ha scelto
la strada
della
direzione
d'orchestra



venire soltanto dopo un ciclo di aggregazione e disgregazione: il dolore, le prove che la vita inevitabilmente propone, sono uno strumento per comprendere se stessi e l'altro, ma l'amore è più forte di tutto ed è destinato alla vittoria. I massoni, comunque, non apprezzarono affatto di vedersi raffigurati in una terra fuori dal tempo, dove gli animali ballano ed i fanciulli volano! Nell'allestimento che vi proponiamo, al centro della scena c'è un piccolo teatrino di legno, semplice e spoglio, dove tutto, con un po' di fantasia, può accadere e dove

gli oggetti, come per magia, si riempiono di luce. Mozart, che da bambino aveva scritto "Viviamo in questo mondo per illuminarci l'un l'altro", alla fine della sua vita continuava a credere che l'amore avrebbe salvato il mondo: questa innocenza, questa incrollabile, fanciulesca fiducia, questa leggerezza nell'attraversare la vita sono gli ingredienti principali, che abbiamo cercato di conservare nel riproporre la ricetta del "Flauto" in versione "extra light"!

* regista

posizione. Una favoletta abbastanza banale viene trasformata da Mozart in un'operazione stranissima: da una parte il dispiegamento di tutto l'apparato teatrale barocco, con tanto di macchine per il volo, magie, scimmie, leoni e serpenti, con un libretto "che offende l'intelletto e fa arrossire la critica"

(come si scrisse); dall'altra la messa in musica dei riti massonici, in un momento in cui le logge venivano chiuse d'autorità ed additate fra i responsabili della Rivoluzione francese. Un atto d'amore, da parte di Mozart per un modo di pensare libero, per un'idea di fratellanza tra gli uomini che per lui

era diventata poco meno che una nuova religione. Per il pensiero alchemico e massonico l'unione tra uomo e donna è un momento simbolico importantissimo, poiché rappresenta il congiungimento tra il principio maschile e quello femminile, forze motrici dell'universo. Questa unione può av-

GUIDA ALL'ASCOLTO: ECCO LA TRAMA DELL'OPERA



Wolfgang Amadeus Mozart

to e gli ingiungono di accompagnare Pamina nell'impresa. Sala nel palazzo di Sarastro. Pamina, che ha tentato di fuggire per sottrarsi alle insidie del moro Monostato, viene ricondotta indietro con la forza. Sopraggiunge Papaghen che rivela alla fanciulla di essere stato inviato dalla Regina della notte, insieme con un giovane principe che l'ama, per liberarla. La scena si

muta in un boschetto. Guidato da tre fanciulli, Tamino giunge dinanzi a tre templi: si apre la porta del tempio della Sapienza. Un sacerdote spiega a Tamino che Sarastro non è un essere malvagio e che Pamina è stata da lui sottratta all'influenza materna per superiori motivi. Rimasto solo, Tamino rivolge il suo pensiero a Pamina: dunque ella vive? Sì, ella vive, gli risponde magicamente un coro invisibile. Confortato, trae fuori il suo flauto e suona. Papaghen risponde dall'interno col suo piccolo flauto: seguendo i suoni dei rispettivi strumenti Tamino e Papaghen, che scorta Pamina, si cercano a vicenda senza tuttavia riuscire a incontrarsi. Il carillon magico di Papaghen costringe Monostato e alcuni servi, che stavano per catturarlo insieme con la fanciulla, a danzare e marciare come automi. Compare Sarastro con il suo seguito: la giovane gli chiede perdono per la fuga, Sarastro glielo concede ma rifiuta di lasciarla tornare presso la madre. Tamino viene trascinato da Monostato davanti a Sarastro: il principe e Pamina si gettano l'u-

no nelle braccia dell'altra. Sarastro ordina che Monostato venga punito per avere insidiato la fanciulla e fa condurre Tamino e Papaghen al tempio dell'iniziazione.

Atto secondo. Bosco di palme. Sarastro chiede ai sacerdoti degli iniziati di accogliere Tamino nel tempio, dove verrà sottoposto alle prove che gli consentiranno di appartenere alla schiera degli eletti e di sposare Pamina: la richiesta viene accolta. Tamino deve sostenere la prima prova: mantenere il silenzio qualunque cosa accada. Con lui è anche Papaghen, spaventato. I tentativi delle tre dame, inviate dalla Regina della notte per costringerlo a parlare, sono tuttavia respinti e alla prima prova superata Monostato si avvicina furtivamente a Pamina addormentata: vorrebbe baciarla ma è cacciato dalla Regina che, porgendo un pugnale alla figlia, le ordina di vendicarla uccidendo Sarastro. Monostato, non visto, ha ascoltato tutto e minaccia di rivelare l'intrigo se Pamina non l'amerà. Sopraggiunge Sarastro: dopo aver scacciato Mono-

stato, si rivolge paternamente a Pamina e le spiega che solo l'amore, non la vendetta, conduce alla felicità. Sala nel tempio. Tamino e Papaghen vengono invitati dai sacerdoti a rimanere ancora in silenzio. Papaghen però inizia a conversare con una vecchia che scompare, con fragore di tuono, non appena egli le domanda quale sia il suo nome. Ricompaiono i tre fanciulli, che recano, insieme con gli strumenti di Tamino e Papaghen, una tavola imbandita alla quale i due giovani potranno rifocillarsi prima di continuare la prova. Mentre Papaghen è felice di mangiare e bere, Tamino, triste, suona il suo flauto. Sopraggiunge Pamina: alla sua gioia di rivedere l'amato, Tamino non può rispondere, e tace. Disperata, Pamina crede di non essere più amata e desidera la morte. Antro delle piramidi. Sarastro esorta i due innamorati a pazientare, giacché altre prove li attendono. Al suono del suo carillon, Papaghen medita sulla sua solitudine: cosa darebbe per incontrare una ragazza a cui piacere. Riappare la vecchia, che si rivela es-

sere una bella e giovane Papaghen, scomparendo però non appena egli cerca di abbracciarla. Un giardino. Pamina, credendosi abbandonata da Tamino, tenta di uccidersi, ma è salvata dai tre fanciulli, che la rassicurano sui sentimenti dell'amato. Paesaggio montuoso. Tamino, scortato da due armigeri, giunge davanti a un cancello al di là del quale si scorgono alte fiamme e una cascata; lo attendono ora le prove supreme del fuoco e dell'acqua. A Pamina, sopraggiunta nel frattempo, è consentito di accompagnarlo. Al suono del flauto magico, le prove vengono superate. Nel giardino, Papaghen si dispera perché Papaghen è scomparsa. I tre fanciulli gli suggeriscono di suonare il carillon magico: la fanciulla riappare e lo abbraccia. Felici, i due già progettano una stirpe di Papagheni. Minacciosi, recando in mano nere fiaccole, Monostato, la Regina della notte e le tre dame tentano di avvicinarsi al tempio per uccidere Sarastro ma vengono inghiottiti da un terremoto. Tamino e Pamina sono accolti nel regno della bellezza.

Atto primo. In un antico Egitto immaginario il principe Tamino è inseguito da un serpente; cade svenuto. Dal tempio escono tre dame velate che uccidono il serpente e si allontanano per informare della sua presenza del Principe la loro signora, la Regina della notte. Tamino crede di dovere la propria salvezza a un curioso personaggio comparso nel frattempo: è Papaghen, un uccellatore vestito di piume che canta accompagnandosi con un flauto di Pan. Papaghen conferma le supposizioni di Tamino, ma è subito punito per la sua menzogna dalle tre dame che gli chiudono la bocca con un lucchetto d'oro; poi le fanciulle mostrano al principe il ritratto di Pamina, figlia della Regina della notte: il giovane se ne innamora all'istante. Con fragore di tuono la Regina appare nel cielo: ella spiega a Tamino che la figlia le è stata rapita dal malvagio Sarastro e gli chiede di liberarla, promettendogliela. Le dame donano al giovane un flauto d'oro dai poteri magici; liberato Papaghen dal lucchetto, consegnano anche a lui in dono un carillon fata-



**CK JEANSWEAR • HY GOD • SORBINO
MARILYN • JUST FOR YOU...**

Aperto anche la domenica mattina

STRADELLA - Piazza Trieste, 31 - Tel. 0385 42711



IMPRESA POGGIOLI

**COSTRUZIONE, ASFALTATURA
E MANUTENZIONE STRADE
FOGNATURE • ACQUEDOTTI
OPERE EDILI • DEMOLIZIONI
SCAVI • LAVORI DI DIFESA
E SISTEMAZIONE IDRAULICA**

SEDE LEGALE: STRADELLA (PV), viale Libertà, 13
SEDE AMM.VA: PORTALBERA (PV), via Lodi, 9/a
Tel. 0385 266569 - fax 0385 266968 • e-mail: impresapoggioli@tin.it

TERMOSANITARIA 96

di Rossi Giuseppe

**IMPIANTI TERMOSANITARI
CONDIZIONAMENTO
IRRIGAZIONE**

Abitazione: via S. Martino, 21 - STRADELLA

VETRERIA THERMOWIS

di Zefferini G. & C. s.n.c.

**VETRATE ISOLANTI
CRISTALLI - SPECCHI
VETRATE ARTISTICHE**